



Comunicato luglio 2023 - Communiqué July 2023

Il 27 giugno 2023 si sono conclusi i lavori di scavo nell'area immediatamente antistante l'Edicola, nel complesso del Santo Sepolcro a Gerusalemme, nell'ambito del programma di restauro del pavimento della basilica. Le indagini archeologiche in questa zona (Fig. 1) sono state svolte a cura del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Roma Sapienza, sotto la direzione di Francesca Romana Stasolla. La particolare collocazione dell'area di scavo ha comportato la chiusura momentanea dell'accesso all'Edicola e pertanto lo scavo a ciclo continuo, in soli 7 giorni e 7 notti di lavoro (Fig. 2).

Lo scavo ha consentito di rivenire l'articolazione paleocristiana della sistemazione dell'Edicola, alla quale si accedeva tramite due gradini in marmo bianco (Fig. 3). Davanti ad essa, si estendeva una pavimentazione in lastre litiche, della quale si sono rinvenute le tracce nella malta di preparazione; di esse è possibile ricostruire le misure e l'andamento. Tale pavimentazione proseguiva per circa 6 m verso est, fino a congiungersi con un piano di grandi blocchi litici bianchi, ben liscati, disposti con andamento nord-sud (Fig. 4). Questa sistemazione rappresenta l'aspetto finale della Rotonda alla fine del IV secolo, come viene datato dal ripostiglio monetale rivenuto al di sotto della preparazione pavimentale in lastre litiche e che ha come ultime emissioni le monete dell'imperatore Valente (364-378).

Il rinvenimento di tratti di muratura anteriori la fine del IV secolo conferma la presenza di forme di organizzazione della Rotonda nel corso del secolo, ancora da ricostruire nella loro interezza.

Sono inoltre emersi i resti della base della balaustra della recinzione liturgica cinquecentesca, rimasta in uso fino ai rifacimenti ottocenteschi.

Fra i manufatti, appare significativo un frammento di rivestimento parietale, con ogni probabilità dell'Edicola, di una fase antecedente al rifacimento ottocentesco, ricco di



graffiti databili al XVIII secolo in varie lingue, fra le quali spiccano il greco, il latino, l'armeno (Fig. 5).

Il restauro pavimentale all'interno dell'Edicola ha consentito di effettuare una pulizia archeologica al di sotto delle lastre. Nella Cappella dell'Angelo, sul banco di roccia poggiava direttamente una pavimentazione in lastre in marmo grigio di cui rimangono pochissimi resti al di sotto dello zoccolo dell'attuale Edicola. Rimangono anche i lacerti di muretti con andamento nord-sud che dovevano costituire le basi delle recinzioni liturgiche menzionate anche dalla pellegrina Egeria alla fine del IV secolo (Fig. 6); poco più all'interno, tagli nella roccia segnano la posizione del piccolo altare che sosteneva parte della pietra di chiusura del sepolcro.

Fra la Cappella dell'Angelo e la tomba, la lavorazione della roccia e scarsissimi resti di rivestimento parietale in marmo consentono di ricostruire la configurazione dell'apertura del vano, leggermente absidato verso la cappella stessa.

All'interno della tomba, in sezione è visibile una precedente pavimentazione marmorea di età medievale, quindi la lavorazione della roccia stessa, con tracce di frequentazione intensa che l'hanno resa estremamente liscia. È stata rintracciata e documentata parte del fondo di una camera funeraria analoga a quelli rinvenuti nella porzione nord della Rotonda, riempita e sistemata per favorire la frequentazione da parte dei pellegrini fin dal periodo paleocristiano.

Excavation work in the area immediately in front of the Aedicule, in the Holy Sepulchre complex in Jerusalem, was completed on June 27th, 2023. It is part of the restoration programme of the floor of the basilica. The archaeological investigations in this area (Fig. 1) were carried out by the Department of Antiquities of Sapienza University of Rome, under the direction of Francesca Romana Stasolla. The particular location of the excavation area meant that the access to the Aedicule had to



be temporarily closed. For the same reason, the excavation was carried out in a continuous cycle, in just 7 days and 7 nights of work (Fig. 2).

The excavation revealed the early Christian layout of the Aedicule, which was accessed via two white marble steps (Fig. 3). In front of it, a floor of lithic slabs extended, traces of which were found in the preparation mortar. Their measurements and course can be reconstructed. This floor continued for approximately 6 meters eastwards, until it joined a plane of large, well-smoothed white lithic blocks, arranged in a north-south direction (Fig. 4). This arrangement represents the final appearance of the Rotunda at the end of the 4th century, as is dated by the coin hoard found underneath the lithic slab floor preparation. It has the coins of the emperor Valens (364-378) as its last issues.

Sections of masonry were discovered. They date back to before the end of the 4th century and it confirms the presence of forms of organisation of the Rotunda during the course of the century. They have still to be reconstructed in their entirety.

Furthermore, remains of the base of the balustrade of the 16th-century liturgical enclosure have also emerged. They remained in use until the 19th-century renovations.

Among the artefacts, a fragment of wall cladding, most likely from the Aedicule, is significant. It dates back to before the 19th-century reconstruction and it is rich in graffiti datable to the 18th century in various languages, including Greek, Latin and Armenian (Fig. 5).

The restoration of the floor inside the Aedicule allowed for archaeological cleaning beneath the slabs. In the Chapel of the Angel, a grey marble slab floor rested directly on the rock face. Regarding the marble slab, very little remains below the socle of the present Aedicule. There also remain fragments of walls with a north-south orientation. It must have formed the bases of the liturgical enclosures also mentioned by the pilgrim Egeria at the end of the 4th century (Fig. 6). A little further towards the



centre, cuts in the rock mark the position of the small altar that supported part of the stone closing the tomb.

Between the Chapel of the Angel and the tomb, the working of the rock and very few remains of marble wall cladding make it possible to reconstruct the configuration of the opening of the chamber. It is slightly apsidal towards the chapel itself.

Inside the tomb, a section shows an earlier marble floor from the Middle Ages and the working of the rock itself, with traces of intense frequentation that made it extremely smooth. Part of the bottom of a burial chamber similar to those found in the northern portion of the Rotunda has been traced and documented. It has been filled in and arranged to encourage pilgrims to visit it since the early Christian period.

Prof. Francesca Romana Stasolla

A handwritten signature in black ink that reads 'Francesca Romana Stasolla'.